



## NEWSLETTER N. 16

**ABSTRACT:** Da Harvard uno studio sugli effetti dei farmaci antiallergici sull'obesità e il diabete; Influenza A, obesi e bambini tra le categorie più a rischio; secondo un'indagine dell' Euroaspire, dopo l'infarto aumentano obesità e ipertensione.

### Farmaci contro l'allergia contro obesità e diabete

Medicinali simili a quelli attualmente utilizzati per curare le allergie potrebbero essere efficaci contro l'obesità e nella prevenzione del diabete di tipo 2. Questa è la conclusione di uno studio, condotto dai ricercatori dell'University of Harvard (Boston, USA), i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Nature Medicine (Luglio 2009). I ricercatori hanno studiato il processo di guarigione delle ferite per comprendere come il processo d'infiammazione, che già ha un definito ruolo nell'asma e altre allergie, possa avere un ruolo anche nel diabete. Lo studio è stato condotto su modelli animali a cui sono stati somministrati due comuni farmaci antistaminici. I topi GM utilizzati per lo studio erano obesi e diabetici. Gli animali sono stati suddivisi in quattro gruppi: al primo gruppo, quello di controllo, non è stato fornito alcun trattamento particolare, al secondo unicamente una dieta sana, al terzo gruppo una dieta "normale" più un farmaco antistaminico e al quarto gruppo sia una dieta sana che un farmaco.

Dai dati ricavati è emerso che nel secondo gruppo vi è stato un lieve miglioramento, nel terzo gruppo un deciso miglioramento riguardante il peso corporeo e il diabete e nel quarto gruppo un netto miglioramento che ha sfiorato il 100% in tutti gli ambiti. Gli appartenenti al quarto gruppo hanno anche dimostrato di mantenere i risultati raggiunti anche dopo tre mesi e dopo aver seguito una dieta che comprendeva sia grassi che zuccheri.

### Influenza A: tra le categorie più a rischio obesi e bambini

Malati cronici, diabetici, obesi, donne incinte: per loro l'influenza A potrebbe essere più aggressiva, perciò in Europa saranno i primi a essere vaccinati contro il virus H1N1. A questi gruppi a rischio se ne aggiunge un altro altrettanto importante. Sono i minori di due anni (ma per alcuni esperti fino ai sei), ritenuti particolarmente vulnerabili. Il motivo è che i bambini piccoli hanno il sistema immunitario meno maturo e quindi sono più esposti a tutti i virus; in più, le loro difese locali non sono ancora del tutto sviluppate. Due le precauzioni suggerite: prolungare il più possibile l'allattamento al seno, e prestare la massima attenzione agli asili nido. Anche perché il vaccino potrebbe non essere pronto prima di dicembre. Il consiglio per chi intraprenderà un viaggio quest'estate è quello di tenere in tasca la tessera Team (Tessera Europea di Assicurazione Malattia) e soprattutto prima di un viaggio all'estero farsi visitare dal medico o pediatra di fiducia e valutare con loro eventuali rischi per la salute.



With the financial contribution of the Public Health  
Programme of the European Community

Pilot European Regional Interventions for Smart Childhood  
Obesity Prevention in Early Age



## Dopo infarto aumentano obesità e ipertensione

Secondo l'indagine condotta dalla Società Europea di Cardiologia (ESC) Euroaspire, la prevenzione cardiovascolare resta tuttora sottovalutata anche dopo un segnale importante come l'infarto. Lo studio ha analizzato (per la prima volta nel 1995 e poi nel 2007) i fattori di rischio in questi pazienti: gli ipertesi sono passati dal 58 al 61%, quelli in sovrappeso dal 77 all'83%, gli obesi dal 25 al 38%. L'unico, debole, miglioramento riguarda i fumatori scesi dal 20 al 18%.